

**Zeitschrift:** Rivista militare della Svizzera italiana  
**Herausgeber:** Lugano : Amministrazione RMSI  
**Band:** 24 (1952)  
**Heft:** 5

**Artikel:** Ragione e scopo delle gare notturne di orientamento  
**Autor:** Weber, Felix  
**DOI:** <https://doi.org/10.5169/seals-244195>

### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

### **Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

**Download PDF:** 30.03.2025

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

# RIVISTA MILITARE DELLA SVIZZERA ITALIANA

Anno XXIV. Fascicolo V

settembre-ottobre 1952

REDAZIONE: col. Aldo Camponovo, red. responsabile; col. Ettore Moccetti; col. S.M.G. Waldo Riva; cap. Giancarlo Bianchi.

AMMINISTRAZIONE: I ten. Neno Moroni-Stampa, Lugano

Abbonamento: Svizzera: un anno fr. 6. — / Conto chèques postale XI a 53

INSERZIONI: S. A. Annunci Svizzeri, Lugano, Bellinzona, Locarno e Succursali

---

## RAGIONE E SCOPO DELLE GARE NOTTURNE DI ORIENTAMENTO

*Ten. col. Felix Weber*

Questo argomento, che altre volte ho trattato sotto diversi aspetti nella « Allgemeine Schweizerische Militärzeitschrift », offre sempre nuova materia per ulteriori sviluppi e solleva problemi che vogliono essere analizzati e risolti.

Già sappiamo che, qualora fossimo costretti a far fronte con le armi ad un'invasione, ci troveremmo con mezzi aerei e terrestri inferiori a quelli dell'avversario, nè mai potremmo disporre dei mezzi finanziari e delle materie prime indispensabili per eguagliare in tale campo una grande potenza.

Neppure il grado di preparazione delle nostre truppe potrebbe in tempo di pace raggiungere quello dell'eventuale nostro nemico. Ci è, invece, lecito sperare di poter compensare l'inferiorità di allenamento e di resistenza dei nostri militi, all'inizio delle ostilità, in confronto di truppe qualificate avversarie, con la forza che nasce dalla coscienza di combattere per la libertà ed il diritto, per la Patria, per le nostre famiglie, per i nostri beni. In un solo campo saremmo superiori all'invasore: nella conoscenza del terreno, del clima, delle condizioni di vita del nostro Paese. E tanto maggiore sarà la nostra superiorità se, consci dell'importanza che la conoscenza del Paese riveste in tempo di guerra, ci sforzeremo di far tesoro di tutte le risorse che la natura ci offre.

Le campagne di Napoleone e di Hitler in Russia, quella d'Etiopia, la russo-finlandese, la guerra dei Boeri hanno dimostrato e quella di Corea dimostra tutti i vantaggi di cui fruisce chi combatte sul proprio territorio.

Vero è che, con l'andare del tempo, anche l'avversario conoscerà il terreno sul quale combatte e, di giorno, ne trarrà partito. Ma la notte favorirà il difensore, il quale, con un lavoro sistematico, otterrà dei vantaggi che l'invasore non potrà mai raggiungere, o che raggiungerà solo dopo lunghissimo tempo. Il terreno, che già durante il giorno è un prezioso alleato, se sapremo utilizzarlo giudiziosamente diventerà, la notte, un potente ausiliario.

Potremo così ottenere che, di notte, il nemico non osi avanzare se non in colonne serrate e soltanto sulle strade principali e, mentre noi saremo in grado di conoscere con esattezza ogni suo movimento, egli sarà all'oscuro delle nostre intenzioni. Di questa nostra posizione di privilegio profitteremo per rendergli difficili le soste, il riposo ed i rifornimenti, cosicchè l'impeto combattivo delle sue truppe risulti fortemente indebolito per le azioni dei giorni successivi. Ma per giungere a questo è indispensabile che impariamo a sfruttare al massimo, durante la notte, le risorse che il nostro terreno ci offre per essere contemporaneamente ovunque e in nessun luogo.

Non dobbiamo, però, aspettare la guerra per dimostrare la nostra superiorità in questo campo. Già oggi l'eventuale nostro nemico deve sapere che siamo consapevoli di questa nostra superiorità, che lavoriamo sistematicamente per accrescerla, e che, in caso di guerra, siamo pronti e determinati a trarne il maggiore partito possibile. Deve essergli noto che sapremo profittare di tutti i vantaggi che la notte, nostra potente alleata, ci offre e che le insidie e le difficoltà che essa gli presenterà unitamente al terreno non esistono per noi perché le conosciamo, sappiamo come evitarle e, se mai, inserirle nei nostri piani per servircene contro di lui.

Per avere la misura esatta della nostra capacità di resistenza e soprattutto della nostra volontà di difesa, non dobbiamo sottovalutare il fattore rappresentato dalla nostra attività fuori servizio. Noi ufficiali organizziamo visite ai campi di battaglia, invitiamo da noi conferenzieri stranieri che hanno partecipato alla guerra e leggiamo attentamente le pubblicazioni militari perché desideriamo supplire per quanto possibile alla nostra ignoranza della guerra, con l'esperienza di coloro che l'hanno invece realmente vissuta. Noi pratichiamo il tiro fuori servizio, le escursioni in montagna, lo sci, la ginnastica ed altri sports sforzandoci di compensare con altre discipline le eventuali lacune di alcuni settori della nostra istruzione militare. Studiamo per rinnovare gli armamenti, contribuiamo a finanziarli, sosteniamo le misure prese per la protezione dell'economia nazionale e per il mantenimento e il

rafforzamento della pace interna, dimostrando così la nostra decisione di portare al massimo, per quanto sta in noi, la nostra preparazione materiale.

Infine abbiamo introdotto le gare notturne d'orientamento con particolare riguardo per gli ufficiali subalterni e per i comandanti di Unità nell'intento di stimolare i capi, che in tempo di guerra sono i più vicini al nemico, ad istruirsi in una disciplina la quale, come abbiamo visto, permetterebbe loro di ottenere notevoli vantaggi sul nemico.

Il periodo di istruzione militare è da noi troppo breve perché i partecipanti riescano a famigliarizzare col terreno, sia di giorno, sia di notte. La *perfetta conoscenza del terreno* è indispensabile per condurre a buon fine le operazioni belliche, per poter orientarsi in qualsiasi momento senza difficoltà e per sfruttare tutte le risorse che esso presenta. Noi offriamo perciò l'occasione di un'ulteriore istruzione fuori servizio a complemento di quella militare obbligatoria. Avremmo già raggiunto l'essenziale del nostro scopo quando, mediante gare individuali, riuscissimo anche solamente a convincere i nostri uomini che le tenebre non rappresentano per noi un'insidia, ma che esse sono anzi, per noi, di capitale importanza, poiché ci aiutano efficacemente nella lotta contro l'invasore e ci fanno più forti di lui.

Compito dell'istruzione militare obbligatoria sarebbe allora di dare pratica applicazione all'insegnamento impartito nelle gare civili e di portarlo a perfezione.

Le gare civili d'orientamento hanno già preso un largo sviluppo e ci danno giovani che, almeno di giorno, sono in grado di orientarsi sul terreno senza troppe difficoltà.

E' con gioia che abbiamo salutato la decisione dell'Associazione nazionale di educazione fisica di istituire un comitato di coordinamento per le gare di orientamento. Potremo dire anche noi una parola determinante, grazie alla presenza, in tale comitato, di un membro della commissione sportiva e di un membro attivo della nostra organizzazione.

Siamo inoltre favorevoli alle gare notturne d'orientamento perché speriamo che esse contribuiscano a colmare le lacune che presenta anche l'attività svolta dagli ufficiali fuori servizio, in numerose nostre Società.

Essi non praticano, infatti, nessuna delle discipline coltivate dai membri della Società svizzera dei sottufficiali, le quali, nei corsi di istruzione, permetterebbero loro di mostrarsi pari a quest'ultimi, sia nella rinuncia ai comodi per collaborare a un importante dovere comune, sia nell'accettazione spontanea e gioiosa non solo dei disagi, ma anche degli strapazzi e dei pericoli certi.

E' noto che in una guerra i combattimenti che il soldato deve sostenere contro il nemico sono in numero di molto inferiore a quelli che egli deve condurre contro le difficoltà morali e materiali che da ogni parte lo assalgono. Egli deve infatti rinunciare agli agi e alle piacevolezze della vita civile, alle gioie della famiglia, deve sopportare la fame, la sete, la stanchezza, il caldo e il freddo, deve lottare contro il fango, la sporcizia e i parassiti, dominare il dolore e il disgusto, subordinare gli interessi personali alle esigenze della vita comune, deve vincere la paura dei pericoli sconosciuti e della morte, essere disposto al cameratismo più generoso, avere la forza morale di accettare la perdita o la mutilazione degli amici, dei famigliari, non essere pusillanime, ma sempre pronto a nuovi atti d'eroismo.

Confrontate con i disagi imposti dalla guerra al combattente, le fatiche di una gara notturna d'orientamento potrebbero sembrare un gioco puerile. Il nostro giudizio sarà tuttavia modificato se pensiamo che, per partecipare alla gara, i concorrenti rinunciano volontariamente ai piaceri ed ai divertimenti che la notte tra il sabato e la domenica potrebbe loro offrire, che si sacrificano per allenarsi e acquistare nuove esperienze per il combattimento notturno.

Qualora tutte le Società degli ufficiali decidessero di istituire gare notturne di orientamento, si genererebbe un movimento di tale importanza, da obbligare anche le Nazioni straniere a tenerne conto per un'esatta valutazione della nostra capacità di resistenza.

Se vi è luogo in cui si giustifica il detto « *partecipazione vale più della riuscita* », esso è certamente qui.

Lo scorso anno, per la prima volta, organizzammo anche numerose gare regionali di orientamento notturno. Circa 180 pattuglie vennero istruite con successo, in gare interessanti e a volte molto difficili, da ufficiali membri della Società di Winterthur, di Zurigo e dintorni, di Thun, di Friburgo, dell'Alto Vallese e di Losanna. I direttori tecnici di quelle gare furono menzionati onorevolmente in un rapporto finale e ricevettero preziosi suggerimenti per l'organizzazione di ulteriori manifestazioni.

Abbiamo preso nota delle esperienze fatte durante dette gare e in quelle federali di Macolin e di Aarau e, per la prima volta, questo anno, abbiamo diretto una gara federale d'orientamento per 3 categorie e su 3 differenti percorsi.

Le prestazioni richieste alle prime due categorie sono pressapoco le medesime, tuttavia, alla *prima categoria* può iscriversi solamente il fior fiore delle pattuglie. Grazie a tale provvedimento, la *seconda categoria* rimane aperta alle pattuglie della classe media. Le migliori

fra esse non correranno in rischio di vedersi private del lauro della vittoria ad opera di competitori maggiormente allenati, ed hanno l'effettiva possibilità di porsi alla testa della loro categoria.

La *terza categoria* è prevista per quei nostri camerati che si interessano *all'orientamento* più che *alla corsa* e lasciano quest'ultima ai più giovani e ai meglio allenati. Essi possono percorrere la loro pista nel normale tempo di marcia, senza arrischiare che una pattuglia dalle gambe più veloci li privi dei risultati del loro lavoro intellettuale. L'importante è che essi compiano la marcia notturna d'orientamento in un determinato tempo, ragionevolmente prefissato. Il risultato della corsa sarà pregiudicato solamente quando essi oltrepassino tale tempo.

*La terza gara federale d'orientamento notturno*, organizzata dal Circolo ufficiali di Bellinzona (segretariato maggiore Bruno Ghielmetti) si terrà con qualsiasi tempo nei giorni 15 e 16 novembre.

Il percorso da seguire e i lavori da svolgere sono già stati stabiliti e questa gara sarà degna delle precedenti.

Quantunque non siano di una particolare ricercatezza, i lavori con carta e compasso dovranno essere eseguiti, come nelle corse precedenti, con cura e precisione.

I problemi da risolvere saranno soprattutto offerti, come del resto avviene in tempo di guerra, dal terreno e dalla notte. Gli organizzatori sperano di essere riusciti a sfruttare tutte le risorse offerte dal terreno assai variato situato fra il Gottardo e Chiasso e di raggiungere il loro scopo che è quello di preparare abili guide nell'orientamento.

Non crediamo che in una gara federale si debba prevedere anche un percorso per giovanissimi. Questo è compito delle corse regionali, il che non toglie che anche i principianti possano tentare di cimentarsi sul percorso difficile.

---

Nel prossimo fascicolo:

— *I compiti dell'ufficiale* — una conferenza a cura del col. div. Züblin, a cura del cap. Fr. Bignasca.

— *I corsi estivi d'alta montagna*, ten. Dante Sabbadini.